

LETTERA AD UN AMICO

testi Aldo Mazza
musiche Salvatore Sicilia
e Luigi Intrieri

anno 1981

**Icaro quel giorno tentò d'imitarmi,
la sorte gli fu avversa e cominciò ad odiarmi.
In spalla un fucile, in vita un carniere
la natura profana per il proprio piacere.**

**Ma lui non lo vede questo cielo l'azzurro
il colore dei prati, dei fiori, i ruscelli;
le offese che porta accecato dal gioco
al mio volo, alle ali, alla mia libertà.**

**Avevo il mio letto tra i rami lassù ,
correvo tra i boschi, nel cielo più blu
il sole splendeva brillando calore,
la luna cantando vegliava i miei sonni.**

**Se avessi sentito il mio canto amico
saresti più ricco, vivresti l'immenso;
avresti provato a spaziare felice
e forse anche tu, ora, riusciresti a volare.**

**“Non invidiare il mio volo elegante
solo perché vivi tra ciocche di ferro,
lasciami al cielo, ai suoi lunghi viali!”,
ma non ascoltasti la mia voglia di vivere.**

**Ed ora che son qui , morto tra l'erba
mi scoppia la mente per i cari ricordi,
ma ho una goccia di tristezza a bagnarmi il viso:
“Peccato perché un giorno tu per me eri un amico!”.**

**Se avessi sentito il mio canto amico
saresti più ricco, vivresti l'immenso;
avresti capito che vuol dir libertà
saresti riuscito a volare anche tu.**